

Polizia stradale Per il Ministero è ora di chiudere

Per il deputato della Lega Gianni Tonelli è una scelta che dimostra uno scarso senso istituzionale. Anche l'Unione non condivide, ma ora l'obiettivo, come spiega il referente alla Sicurezza Daniele Bassi, è trasferire il personale del distaccamento al commissariato di Lugo

Matteo Pirazzoli

Cala il sipario sul distaccamento della polizia stradale di Lugo. Purtroppo il decreto del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, a firma del capo della polizia di Stato Franco Gabrielli, inserisce anche Lugo tra i presidi di polizia stradale, ferroviaria e di frontiera da sopprimere. Una notizia che non arriva come un fulmine a ciel sereno, dal momento che da tempo il distaccamento era finito nel mirino della spending review, in particolare in quello della legge Madia del 2016. Da allora ad oggi i tentativi per scongiurare questo epilogo sono stati tanti, sia sul territorio (con una raccolta di firme nel 2020), sia a livello nazionale. Ultimamente a portare il tema alla ribalta in Parlamento è stato il deputato della Lega Gianni Tonelli, poliziotto e segretario generale aggiunto del Sap (Sindacato autonomo di polizia) con un'interrogazione a risposta scritta indirizzata al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. In quel testo, presentato lo scorso 3 marzo, Tonelli dimostrava che il distacca-

mento di Lugo è «tutt'altro che un ramo secco: i suoi sei agenti in servizio sono praticamente in costante aiuto ai colleghi della stradale di Ravenna» sosteneva, dati alla mano, il parlamentare del Carroccio che già in passato si era battuto per salvare 269 posti di polizia in Italia. Ma in realtà il destino del distaccamento era già scritto, dal momento che il decreto sopra citato è stato emesso il 22 febbraio e registrato il 18 marzo dalla Corte dei Conti. «Non si deve arretrare sui servizi alla sicurezza. Questa scelta dimostra uno scarso senso delle istituzioni negli organismi di ver-

tice - lamenta il deputato -, oltretutto presa approfittando della crisi di Governo». Rammarico anche da parte di Herrol Benedetti del Siulp (Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia). «Purtroppo non ci sono più speranze: sono gli effetti della legge Madia - allarga le braccia -. Riguardo alla data della chiusura questa dovrà avvenire entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto. Spiace constatare che si taglia un servizio che funziona, mentre gli sprechi sono da altre parti». Anche sul fronte delle istituzioni c'è rassegnazione sulle sorti del distaccamento di Lugo. L'Unione dei Comuni però, sta lavorando per mantenere sul territorio il personale ora in forza alla stradale. «C'è la possibilità di tra-

sformare questa soppressione, che non condividiamo, in un'opportunità - introduce Daniele Bassi, sindaco referente alla Sicurezza per l'Unione -. Con il nuovo questore di Ravenna Giuseppina Maria Rita Stellino ho già parlato più volte dell'ipotesi di trasferire gli agenti della stradale nel commissariato di polizia di Lugo, diretto dal dottor Paolo Brusa. Sarebbe un'occasione per rafforzare un presidio che segue 7 Comuni della Bassa Romagna (Bagnara fa riferimento al commissariato di Faenza, mentre Alfonsine a quello di Ravenna, ndr), un territorio che è una cerniera tra Ravenna e Bologna».

Nelle foto MF: in alto agenti della stradale di Lugo in azione durante le operazioni di recupero e brillamento della bomba (vedi articolo sotto); **in basso** pattuglie parcheggiate davanti alla sede della stradale, situata a Palazzo Ceccoli Locatelli in locali di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.



Peso: 51%



Peso:51%